Anno VIII. Udine — Sabbato 26 Luglio 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 177.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Sulla via di Kassala.

Il Roma di Napoli ci ha recato una corrispondenza da Aden dal conte Pennazzi sull'andata dell'Italia a Kassala.

Dell'importanza di questo epistolario eritreo — nei momenti attuali è un fuor d'opera il parlare.

Dire ai lettori nostri che leggano attentamente ci pare assolutamente superfluo.

L'Africa costa ai contribuenti troppi quattrini perchè i contribuenti non debbano seriamente occuparsene.

Riassumiamo dunque quanto scrive il Pennazzi:

Mania di fastidi?

« Dunque andiamo a Kassala. Non avendo abbastanza di una gatta, anzi delle gatte da pelare che ci offre il Tigrè, vogliamo darci il lusso di cercarne altre, rompendola addirittura coi Dervisci e minacciando Kassala. Beninteso che ciò si va compiendo sotto il pretesto di punire alcune tribù che razziarono popolazioni da noi protette, alla chetichella, senza rumore, senza informarne la Camera e il Paese, seguendo le sane tradizioni messe in uso dal giorno felice in cui ci decidemmo ad entrare nell'agone coloniale.

Le smentite ufficiose mi pioveranno addosso come gragnuola, non ne dubito punto; ma per quanto si arrabatteranno non cambieranno nulla alla mia convinzione che si tenti qualche sorpresa dalla parte di Kassala, convinzione basata non solo sugli andirivieni del generale Luchino Dal Verme fra Roma, Cairo e Londra, andirivieni che potrebbero essere i precursori di un'azione anglo-italiana contro i Dervisci, ma basati bensì su fatti più precisi, cioè sul continuo avanzarsi delle nostre truppe sulla via di Kassala.

Alcuni mesi or sono, durante la discussione che ebbe luogo alla Camera sulla quistione africana, l'on. Crispi assicurò che le nostre conquiste verso ovest non si stenderebbero oltre Keren e che questa località segnerebbe il confine occidentale dei nostri possedimenti.

Verba volant è il caso di dire, giacchè tre mesi appena dopo questa solenne promessa, le nostre truppe si sono spinte e stabilite a 140 chilometri circa ad occidente di Keren, a meno di 100 chilometri da Kassala, a Bisha, villaggio della tribù dei Barrea, o Baria, una delle più irrequiete fra le popolazioni che abitino sul bacino del *Chor Baraka*, cioè sulla via che da Keren conduce a Kassala.

Il paese di Bisha.

Passai — continua il Pennazzi — da Bisha due volte.

La prima nel 1880 recandomi a Kassala e a Metemma Gallabat; la seconda al mio ritorno nel 1882, e mi ricordo ancora delle non poche precauzioni che si dovettero prendere per garantirci da un eventuale attacco per parte delle popolazioni di Barrea.

Questa irrequieta e non meno interessante tribù alla quale si dà indifferentemente il nome di Barrea, Baria o Bari non è autoctona, ma occupò il paese in seguito ad immigrazioni successive.

Lejean crede che i Baria del Baraka non sieno che un ramo della tribù dei Bari tuttora esistente sul Nilo Bianco, e convalida questa opinione sua non solo sulla quasi similitudine del nome e sul fatto che i Bari appartengono malgrado secolari incrociamenti, al tipo negro anzichè al tipo etiopico delle tribù che li circondano, ma anche nell'esistenza di certi usi, di certe tradizioni su un antico culto lunare, nonchè sulla numerazione quinquennale che i Baria del Baraka hanno comuni con i Bari dell'Alto Nilo.

La strada che da Keren conduce a Bisha, malagevole nella sua prima parte, allorchè si scende dalla valle Sennaheit, a poche ore di distanza da Keren, non presenta più che un leggiero declivio sino al torrente Baraka i cui mille meandri si attraversano parecchie dozzine di volte, benchè la sua direzione generale sia ad occidente sino a Salit, dopochè formando un angolo quasi retto, si dirige a tramontana, per poi nel suo corso capriccioso ritornare al punto ove sperdesi nella sabbiosa piana che separa Tokar dal Mar Rosso.

Eden africano.

Pochi paesaggi possono vantare la maestosa bellezza di questo tratto di strada.

Boschi immensi di palmizi, *dum*, seguano le sponde del fiume, il cui alveo sabbioso, in certi punti largo oltre 800 metri, serpeggia capricciosamente quale nastro d'argento incorniciato dalla potente vegetazione tropicale in tutto il suo rigoglio.

Liane che formano impenetrabili muraglie di verdura, erba fitta, spessa, alta due o tre metri, cactus e agave colossali, la natura infine in tutta la sua possanza, tale è il paesaggio che offrono le rive del Baraka.

Questa regione è il vero paradiso del cacciatore: leopardi, leoni, zeber, giraffe, ippopotami, elefanti, scimie di ogni specie, gazzelle e antilopi di ogni genere, dal minuscolo dig-dig al colossale agazen, tutta la fauna africana è largamente rappresentata nel Baraka, ove anche durante la stagione estiva hanvi sempre numerose pozzanghere che, per quanto ripiene d'acqua melmosa e sudicia, sono però l'unica risorsa ove sia possibile dissetarsi.

Il rovescio della medaglia.

Nei pressi di Salit, ove si traversa il Baraka un'ultima volta per poi lasciarlo alle spalle, l'aspetto del paese cambia. Non presenta più che l'aspetto di vastissima landa, il cui suolo formato da detriti granitici non è suscettibile che della rachitica vegetazione, delle mimose e delle acacie.

A sinistra i contrafforti settentrionali del Volkait, a destra il deserto immenso triste, cupo, interrotto solo da alcuni massi granitici che sembrano colossali pietre miliari gettatevi da un popolo di giganti.

Da nessuna parte traccia di vegetazione; nè durrah, nè maiz, nè erba, nulla, nulla su cui lo sguardo stanco di tanta aridità possa riposarsi, se ne eccettui la stretta zona presso i pozzi di Shegled, vera oasi in mezzo a tanta desolazione.

Scuse, errori, conseguenze.

Che siamo andati a fare a Bisha, anzi oltre, Bisha a Degha, a solo due tappe da Kassala? Apparentemente per punire i Baria o altre tribù limitrofe delle razzie commesse a danno dei Beni-Amer nostri protetti.

Anche però ammettendo che altro scopo non siavi, che solo il desiderio di difendere i nostri alleati ci abbia spinto a tanto avanzarci, puossi ragionevolmente approvare una marcia avanti che può avere le più serie conseguenze? Politicamente e militarmente fu errore: politicamente perchè invadendo il territorio dei Baria gettiamo un guanto di sfida ai Dervish; militarmente perchè le nostre forze non ci permettono, senza correre gravi rischi, di prendere l'offensiva in una zona contando parecchie centinaia di chilometri d'estensione.

In poche settimane le nostre truppe hanno avuto tre scontri: uno sul Mareb e un secondo nel Dembessa contro Ilma, e pochi giorni sono precisamente a Degha, cioè a oltre 200 kilom. di distanza dei primi contro gli avamposti dei Dervish.

Le razzie africane.

Il pretesto di punire le razzie — soggiunge Pennazzi — è un magro e cattivo pretesto per continuare in una via che sarà forse considerata ottima dal partito militare dominante in Africa, ma che è contraria però ai veri interessi dell'Italia e della Colonia stessa, e che non riescirà ad altro che a promuovere contro di noi l'odio delle popolazioni.

Considero pressochè impossibile impedire colla forza le razzie africane. Volerle sopprimere radicalmente, in un colpo solo, è cosa impossibile.

Tale scopo non potrà raggiungersi che mediante un'azione relativamente lenta, con una azione politica anzichè militare. Per vendicare le razzie commesse a danno di popolazioni a noi alleate, dobbiamo aspettare il momento opportuno e non lanciarci in avventure il cui esito non si può provedere.

Intanto abbocchiamoci coi capi, dimostriamo i loro vantaggi che deriverebbero vivendo con noi in pace, all'occorrenza solleviamoli, mediante alcuni sussidi, dalla miseria in cui vivono, e solo allorchè saremo convinti che rifiutano recisamente i vantaggi che loro offriamo, solo allora ci sarà lecito dar di piglio alle armi per punirli.

Conosco passo a passo il paese; vi ho vissuto per molti mesi, studiando l'indole delle popolazioni, e mi sono convinto che, dato lo stato di miseria in cui vegetano, non sarebbe difficile far loro accettare condizioni che avrebbero tutto l'interesse a mantenere.

IN ITALIA

All'assestamento del bilancio

Insieme al bilancio di assestamento per il corrente esercizio, il Governo presenterà al Parlamento le previsioni dei bilanci pei fondi di riserva e delle casse per gli aumenti patrimoniali relativi all'esercizio delle ferrovie, in modo che vi appariscano distinte tutte le diverse categorie di introiti e di spese; ripristinando con tali indicazioni le previsioni del bilancio 1890-91.

Il dazio sugli olii

Il Ministero delle Finanze intende modificare il dazio degli oli pesanti, allo scopo di far cessare il danno che deriva dalla scemata consumazione del petrolio, per effetto delle loro miscele.

Ancora sulla successione di Fortis.

Il *Fanfulla* scrive che la nomina del successore di Fortis pare sia rinviata ad altra epoca.

L'ultimo nome che si è fatto, è quello di Carcano.

Si pensava seriamente a Carcano, ma poi il pensiero fu abbandonato per la riflessione che di piemontesi al Ministero ce n'è già troppi.

Questa osservazione sarebbe stata fatta da un piemontese.

Taluno afferma che la successione di Fortis sia riserbata a Finocchiaro, finita la sua missione in Campidoglio.

I reduci garibaldini di Genova

I reduci garibaldini sotto la presidenza del gen. Canzio, votarono un ordine del giorno dichiarando di raccogliere la nuova provocazione dell'Austria per sentimento del diritto dell'Italia e di risollevare la bandiera di Garibaldi riassumendo nel nome suo la rivendicazione degli irredenti confini.

L'eredità dei quattro Municipii.

Al Municipio di Milano è giunta un'altra lettera, di persona però non conosciuta, la quale conferma che l'eredità di quel tal Rudigoz, morto a Lione e che avrebbe lasciata tutta la sua sostanza alle città di Napoli, Firenze, Torino e Milano, sarebbe di circa 60 milioni

Si hanno però serii motivi per dubitare che non si tratti di uno scherzo; anche la lettera del presunto notaio, è dettata in un francese che sente molto l'italiano, specialmente per il cattivo uso del *par* e del *pour*. Ai dispacci spediti a Lione sinora non è giunta alcuna risposta.

ALL'ESTERO

Guerra fra Guatemala e San Salvador.

Gli ultimi dispacci ci informano che il Guatemala dichiarò ieri la guerra al San Salvador.

Le notizie dell'America centrale sulla guerra fra il Guatemala e il San Salvador continuano però a giungere contradditorie. Il San Salvador afferma di aver vinto sei battaglie uccidendo e ferendo molti soldati al nemico, e pretende pure di essere penetrato nell'interno del Guatemala.

All'opposto il ministero degli esteri del Guatemala telegrafa per la via di Messico che l'esercito di Ezeta invase il Guatemala, ma fu respinto con perdite sensibili.

Quel che fu discusso da Guglielmo II a Copenaghen e a Cristiania.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Importanti combinazioni politiche sarebbero state discusse durante il soggiorno di Guglielmo a Copenaghen e a Cristiania. Si tratterebbe di far rivivere la vecchia idea della grande Scandinavia abbracciante la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia. Il corrispondente dello *Standard* suppone per questa ragione che lo Czar non si recherà a Copenaghen quest'anno. Soggiunge che ciò rende particolarmente interessante la prossima intervista di Guglielmo collo Czar.

I tiratori italiani insultati dai tedeschi.

Da Berlino telegrafano ad un giornale di Roma un brano di un articolo della *Saalle Zeitung*, organo liberalissimo, nel quale vengono passamente bistrattati i tiratori italiani che hanno preso parte al tiro federale tedesco.

L'articolista dice che gli italiani fecero un fiasco completo, che i bersaglieri d'Italia godono di una fama usurpante e che gl'italiani non sono buoni tiratori, ma tanti " mangia maccheroni ».

Importanti dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

Ha suscitato ottima impressione nelle alte sfere politiche e finanziarie la dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal sotto-segretario di Stato, Fergusson, il quale rispondendo ad analoga interrogazione, disse che vi è ogni ragione di credere che i negoziati dell'Inghilterra colla Francia a proposito dello Zanzibar finiranno amichevolmente, e che distro la convenzione anglo-tedesca non esiste alcun accordo secreto.

Perchè Milano non si muoverà dalla Serbia.

Si telegrafa da Belgrado che, malgrado il voto della grande assemblea radicale presieduta da Patitch, col quale si eccitavano i reggenti, e i ministri a resistere fieramente al re Milano, questi non si muoverà dalla Serbia.

La ragione del soggiorno prolungato di Milano a Belgrado si spiega pel fatto che a lui è impossibile tornare nelle sue abituali residenze all'estero, a causa dei suoi debiti *enormi*.

La Serbia è il solo paese ove egli non tema la visita dei suoi creditori. Si aggiunge anzi che il rifiuto dei reggenti di fargli qualsiasi anticipazione sul suo assegno di lire 350,000 sia la vera causa dell'ostilità di re Milano contro il governo attuale.

Ministro che non vuol essere monumentale.

Il Consiglio municipale di Seraievo ha ieri risoluto ad unanimità di erigere un monumento a Seraievo al ministro Kallay come attestato di riconoscenza pei suoi meriti verso la Bosnia.

Kallay però rifiutò decisamente il suo consenso a tale onorificenza dichiarandosi ricompensato sufficientemente, sapendo che il popolo riconosce che il Governo vuole soltanto il benessere del suo paese.

Una compagnia agricola nel Brasile.

Si è costituita a S. Paulo la compagnia agricola del Paranapanema col capitale di 20 milioni. Scopo di questa società è quello di porre a coltura 500,000 ettari di terre del demanio diviso in 10 nuclei coloniali ed ove saranno collocate delle famiglie di emigranti alle quali sarà venduto un lotto pagabile a lunghe scadenze; il prezzo della terra varierà dalle 50 alle 62 lire l'ettaro. La compagnia ha già comprato, per suddividere in lotti, tre fattorie le quali producono annualmente Kg. 1,200,000 di caffè.

Famiglie morte di fame nel Montenegro.

Telegrafano da Cettigne che malgrado i soccorsi venuti dalla Russia, intere famiglie montenegrine sono morte di fame.

Il Principe del Montenegro ha elargito a favore delle famiglie più bisognose due terzi delle proprie risorse private.

La contravvenzione finanziaria all'Argentina.

La legazione argentina di Roma comunica ai giornali una smentita delle notizie allarmanti intorno alla situazione politica e finanziaria della repubblica.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *25 luglio.*

Crisi municipale. (*)

Siamo in completa crisi municipale: Pro-Sindaco e Giunta rinunciatari.

La sistematica opposizione avversaria, gli attacchi della stampa ispirata da colui che vistosi fuggire di mano l'agognato potere, campione del partito democratico, oggi ne ha abbandonate le file, tuttociò ha contribuito alla presa risoluzione.

Verremo con altra corrispondenza analizzando gli elementi che compongono il Consiglio, vedremo se il nostro partito si trovi a disagio nell'Aula Capitolina di Latisana e studieremo i mezzi opportuni a ripristinare quella maggioranza che con le elezioni generali ci avevamo procurata.

In ogni evento, la rinuncia di tutti i consiglieri del nostro partito obbligherà il governo a prendere una determinazione ed alle nuove elezioni procureremo di rafforzarci con elemento serio e sicuro.

Y.

(*) Sul medesimo argomento abbiamo ricevuto da un'altro nostro corrispondente latisanese una lunga lettera, e affinchè non il suono solo di una campana, ma di tutte e due si faccia sentire, pubblicheremo detta lettera nel prossimo numero.

Nota della Redazione.

S. Daniele, *25 luglio.*

Le feste di domenica.

Qui si lavora con tutta alacrità per le feste stabilite per Domenica 27 corr. in omaggio alla nostra Società operaia ricorrendo il 20. anniversario di sua fondazione.

Fra i variati divertimenti, come dal programma già pubblicato su questo giornale, vi sarà una festa da ballo *monstre* con distinta orchestra Udinese.

Le trattorie, locande, osterie sono provvedute ad esuberanza per accon-

tentare gli ospiti; è una gara encomiabile.

La gara dei velocipedisti avrà un successo grandissimo e per concorso di dilettanti e per la loro abilità.

X.

* *

Ecco il programma musicale da eseguirsi dalla Banda di S. Daniele il 27 luglio 1890 alle ore 9 pomeridiane nel giardino pubblico.

1. Marcia «Rimembranze militare» N. N.
2. Mazurka "Tanti auguri" Filippa
3. Scena e Preghiera nell'opera "Gli ultimi giorni di Suli" Ferrari
4. Polka-Marcia "Svegliarin" Filippa
5. Finale nell'opera "Romeo e Giulietta" Marchetti
6. Valtzer "L'Estasi" Arditi
7. Quartetto Finale 2. nell'opera "Don Pasquale" Donizetti
8. Marcia "Addio a Palermo" Romagnoli

CRONACA CITTADINA

Il 26 luglio. Ventiquattr'anni fa, in questo stesso giorno, le truppe italiane facevano il loro ingresso nella nostra città.

È un'avvenimento che tutti quelli che vi furon testimonj, non dimenticano, nè dimenticheranno mai.

Il 26 luglio, è una data storica per la nostra città, e ad esempio di altri, anche il nostro Municipio bene avrebbe fatto a ricordarla.

Istituto Uccellis. Oggi alle ore 9 ebbe luogo all'Istituto Uccellis, il saggio finale di musica e ginnastica, delle alunne, nonchè la distribuzione degli attestati di lode.

Consorzio Ledra Tagliamento. I membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra Tagliamento sono convocati in adunanza generale nel giorno di sabato 2 agosto p. v. ore 11 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo.
2. Riforma degli uffici del Consorzio e nuova pianta organica del personale. Relazione e proposte del Comitato.
3. Costituzione di Consorzio di difesa dal Tagliamento e pratiche per la classificazione in II. categoria (Legge sui L. P. P.) delle opere relative.
4. Nomina dei quattro membri elettivi del Comitato Esecutivo permanente pel quadriennio 1890-93.

Gita di piacere Udine-Venezia. La società della rete Adriatica ha disposto che domenica 27 corr. abbia luogo una gita di piacere da Udine a Venezia per viaggiatori di seconda e terza classe con biglietti speciali di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

In tale occasione avranno luogo i seguenti pubblici divertimenti:

Gita in mare sui grandi piroscafi della società Lagunare provvisti di caffè e ristoratore. — Spettacolo d'opera al Teatro Malibran, decorato a nuovo ed illuminazione a luce elettrica, colla celebre Adelina Borghi. — Grande spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco. — Divertimenti al Lido, con spettacolo d'opera nel grande salone illuminato a luce elettrica. — Concerti musicali al Giardino Reale. — Spettacolo variato ai Giardini pubblici.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6 20 ant. e si fermerà nelle Stazioni di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Susegana e Treviso ed arriverà a Venezia alle ore 9.58 ant.

Lo stesso treno ripartirà da Venezia alle ore 12 pom. ed arriverà a Udine alle ore 3 33 ant. di lunedì.

Il prezzo del biglietti è fissato per Udine in lire 9.05 in seconda classe ed in lire 5.85 in terza.

I biglietti di cui sopra saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col *Treno speciale*.

Nel ritorno invece saranno validi per lo speciale e per tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 28 Luglio.

La Gita in mare avrà luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni a ore 2 pom. precise e ritorno alle ore 5 circa al prezzo di lire 3. Acquistando però il biglietto nelle stazioni della ferrovia e lungo il viaggio, il prezzo sarà ridotto a lire 2.

La vendita dei biglietti di andata ritorno avrà principio la mattina del 26, cessando 5 minuti prima della partenza del treno speciale.

In questi treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

* *

Anche la Società Veneta ha disposto che un treno parta da Cividale alle ore 5.33 ant. onde arrivi a Udine alle ore 6 perchè i viaggiatori possano partecipare alla gita per Venezia.

I prezzi da Cividale per Venezia sono fissati a L. 10. 25 per la seconda classe e L. 6,70 per la terza.

Si potranno pure acquistare biglietti a Moimacco ed a Remanzacco.

* *

Sappiamo che lunedì 28 corr. da Venezia partirà un treno straordinario per Milano e viceversa.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani 27 corr. in occasione delle feste che avranno luogo a S. Daniele, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. alle 3.17 pom. arrivo a S. Daniele alle 4.44 pom.

Partenza da Udine P. G. alle 4.03 pom. arrivo a S. Daniele alle 5.26 pom.

Partenza da Udine Rete Adriatica alle 7.40 pom. arrivo a S. Daniele alle 8.44 pom.

Da S. Daniele a Udine.

Partenza da S. Daniele alle 5.30 pom. arrivo a Udine Rete Adriatica alle 7.04 pom.

Partenza da S. Daniele alle 9.28 pom. arrivo a Udine P. G. alle 10.51 pom.

Partenza da S. Daniele alle 1.00 ant. del 28 luglio, arrivo a Udine P. G. alle 2.22 ant.

I biglietti di andata-ritorno da Udine a S. Daniele, distribuiti il giorno 27, sono eccezionalmente valevoli per il ritorno con i due primi treni ordinari in partenza da S. Daniele la mattina del lunedì 28 corr.

Veloce Club Udine. La presidenza del Veloce club, invita i signori soci ad intervenire numerosi *domenica prossima* alle feste di S. Daniele e ad uniformarsi all'orario di partenza fissato alle 7 ant. ed 1 pom. con ritrovo alla sede sociale.

La festa civile della simpatica San Daniele e l'amenità dei luoghi non lasciano dubbio sul numeroso loro concorso.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 27 luglio corr., dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza V. E. dalla banda del 35 fanteria:

1. Marcia Roggero
2. Pot Pourry "I Puritani" Bellini
3. Valtzer "Promozioni" Strauss
4. Duetto "Virginia" Mercadante
5. Terzetto e Quartetto "I Due Foscari" Verdi
6. Mazurka N. N.

Il giro del mondo. Tutti coloro che hanno visitato in questi giorni l'ultima serie del *giro del mondo*, esposta dal cav. Petagna al Nazionale, ne dicono mirabilia.

Ed essa è infatti di un'interesse e di un attraenza speciali, perchè completa *nel suo genere e variatissima.*

Merita in una parola il pieno favore del pubblico che numeroso si reca a visitarla.

Ingresso cent. 50

La corsa di domani. Il corridore Agostino Martinelli, di anni 50, domani alle ore 7 in Giardino grande, darà prova della sua straordinaria valentia, percorrendo a piedi in meno di 40 minuti, quindici giri della pista (circa 10 chilometri).

Il Martinelli, si produsse ancora innanzi al nostro pubblico in Giardino grande, nel decorso maggio.

Mercato granario. *Ecco i prezzi* praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol., da L. 14.65 a 16.—
Segale, " " 10.10 a 10.60
Granoturco, " " 12.— a 12.40

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Ciliegie	al quintale da L. 20	a 16
Armellini	" " 35	a —
Pere	" " 35	a 18
Fichi	" " 20	a 15
Pesche	" " 50	a 25
Pomi	" " 10	a 8
Prugne	" " 20	a 8

Dichiarazione. Il medico dottor Clodoveo D'Agostini, ci manda la seguente:

Onorevole Direzione del *Friuli*,

Sul mio onore e sulla mia coscienza, dichiaro che chiunque si sia colui che scrive o detta nella *Diga*, articoli riguardanti l'igiene in generale e la dietetica in specie di questa Pia Casa di Ricovero, «mente sapendo di mentire.»

Udine, 24 luglio 1890.

Clodoveo dott. D'Agostini
Medico della Pia Casa di Ricovero.

Contro la filossera. La commissione per la difesa del Friuli contro l'invazione della fillossera, ha trasmesso ai corrispondenti viticoli della Provincia il formulario per le risposte, allo scopo di informare intorno allo stato delle viti nel corrente mese.

Carbonchio. Un caso di carbonchio avvenne in un bue, nella stalla di Teresa Blasoni, al n. 24 in San Rocco. Il bue è morto; furono date dall'Ufficio municipale di sanità, tutte le necessarie disposizioni di disinfezione e di sequestro degli animali rimasti sani.

Il solito ritardo. Anche stamattina il treno diretto (?!) da Venezia, subì un ritardo di 48 minuti! Ormai già la Rete Adriatica, ha stabilito di infischiarsene di tutti e di fare il comodaccio suo.

Arresto. Fu arrestato dagli agenti di P. S. Dundich Giovanni, fu Matteo, pittore, da Trieste, autore di un furto di circa L. 30, commesso in Codroipo a danno di Aboiedo Antonio, dal quale era stato ospitato.

Contravvenzione. Dei RR. Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione Cassi Domenico di Mattia, commesso viaggiatore, perchè esplodeva un petardo sulla pubblica via.

Grave malore. Verso le ore 8 ant. d'oggi in via Bersaglio un individuo finora sconosciuto, colto da improvviso malore, precipitò al suolo. Fu, mediante una vettura, trasportato dagli agenti di P. S. al Civico Spedale.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare tutti coloro i quali nella disgrazia toccatagli, si dimostrarono premurosi ad assisterlo e particolarmente quei militari che gli prestarono le prime cure. Uno speciale *ringraziamento* poi *all'egregio* medico dottor cav. Carlo Marzuttini, che pronto accorse a prestar l'opera sua intelligente e proficua.

Udine, 26 luglio 1890.

Giuseppe Rossi

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 7 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 a.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	749.9	748.6	751.2	752.8
Umido. relat	79	61	99	65
Stato di cielo	misto	misto	piovoso	sereno
Acqua cad m	—	—	2.3	0.8
Vento (direzione	—	N	—	OW
Vento (vel. kilom.	0	2	0	1)
Term. centig	21.1	22.7	19.2	23-3

Temperatura (massima 27.9
(minima 17.6
Temperatura minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 24.

Venti deboli, cielo sereno, qualche temporale al Nord e sul versante Adriatico

CORTE D'ASSISE

Incendio.

Udienza 25 luglio.

Presiede il consigliere d'appello cav. Scarienzi; giudici Bodini ed Ovio; pubblico ministero il sostituto procuratore generale cav. nob. Cisotti.

L'accusato Francesco Margherit di Virgilio, d'anni 19, è difeso dall'avv. Giuseppe Girardini.

Ecco come suona l'atto d'accusa:

"Francesco Margherit di Virgilio, nato il 1.° settembre 1871, da Camino di Codroipo, è accusato secondo la sentenza 6 giugno anno corr. della Ecc. Sezione di accusa, di delitto contro l'incolumità pubblica mediante incendio ad edificio destinato ad abitazione, in tempo di notte, ed avendo prodotto pericolo per la vita delle persone, pel fatto seguente: La notte fra il 7 e l'8 aprile 1890 in Camino di Codroipo divampò un incendio nel fabbricato ad uso abitazione di Del Zotto-Tunisso-Margherit Rosa e Panigutti Pietro, verso un'ora dopo mezzanotte e prese forti proporzioni, col danno di lire 3650."

"Il fuoco ebbe principio da una stanza a pianterreno di proprietà Margherit che serviva a deposito di canne e legna e, dopo essere rimasto alcun tempo latente, penetrò nell'aderente stanza di Panigutti Pietro ove dormiva la costui moglie Giavedoni Santa con tre piccoli figli, che a stento potevano porsi in salvo."

"Fu da più testimoni notato che la porta di quella stanza era aperta, mentre la sera precedente fino ad ora inoltrata fu veduta chiusa, onde fu rinchiusa colla chiave propria che non era sulla toppa, come potè stabilirsi anche con perizia sulla serratura. E questa chiave subito dopo l'incendio fu trovata in casa del proprietario senza traccia dell'azione del fuoco."

"Ciò persuade che persona di casa ha potuto avere a sua disposizione questa chiave e ne aveva fatto uso per appiccare l'incendio, e tale è l'imputato Margherit Francesco figlio della proprietaria Tonizzo Rosa, essendo del resto escluse l'accidentalità e l'imprudenza come causa."

"Egli infatti, che è dipinto dal sindaco di Camino di carattere irrequieto ed irascibile e che ha fama di ribelarsi ai comandi del padre, dimostrò rancore verso i genitori, che giustamente lo riprendevano e con minaccie avrebbe manifestato il proposito di appiccare l'incendio."

"Fu inoltre veduto fuori di casa la notte del fatto fin verso le ore 11, il che coinciderebbe colla perpetrazione, se la perizia dice che il fuoco deve essere rimasto latente per circa un'ora. In conseguenza di che il summominato Margherit Francesco è accusato di aver perpetrato il fatto come sopra specificato."

L'accusato, che ha quasi 19 anni, è assai mingherlino e ne mostra appena 14; ha viso simpatico e pare impossibile che possa esser stato lui autore del reato che gli si imputa.

Sono da udirsi 21 testimoni di accusa e 9 di difesa, nonchè il perito Osvaldo Kiussi.

Si leggono gli atti e sentenza d'accusa, dopo di che si procede allo

Interrogatorio dell'accusato.

Pres. Hai sentito di che sei accusato?
Acc. No go dà fogo gnente.
Pres. Non hai trovato questione con tuo padre?
Acc. Una volta.
Pres. Perchè?
Acc. Perchè el me gà molà un sciaffo.
Pres. El gavarà vudo tutta la rason.
Acc. Perchè zogavo de carte. Go bevudo de gotesini de sgnapa.

88 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Pietri passeggia tenendo d'occhio agli ultimi preparativi, e, stropicciandosi le mani, dice fra sè: «Tutto va bene, tutto va bene; il maggiore è compiutamente sviato in forza del mio passo di ieri a Ville-d'Avray... Ah! maggiore del diavolo, volevi lottare d'astuzia col vecchio Pietri?... Tu dunque non sai che, come gli uccelli di rapina, egli ci vede di notte, e che l'altr' ieri sera ti aveva riconosciuto, e veduto da lontano seguirlo fin sotto le arcate della via Rivoli? Per ciò, sapendo che tu stavi in ascolto, io dissi e feci dire quanto meglio conveniva a quel briccone del Delmare, che poi incontrai quando tornava da Ville-d'Avray, ov'era andato, com'egli mi confessò, ad istanza di quel maggiore infernale. Sì, questi mi avrebbe forse rapito il mio prezioso Delmare, se non avessi tenuto quel malandrino fra i miei artigli, che sono lunghi e lunghi bene... Ma, " soggiunse il Côrso, facendo alcuni passi verso la galleria, non vedo l'aiutante di campo... eppure deve venire anche lui a dare un'occhiata ai preparativi della festa, mentre la contessa e sua figlia sono alla toletta. Il momento è opportuno per discorrere con Carlo Belcourt; non poteva parlargli prima; sarebbe stata un'imprudenza... Ma eccolo...»

Infatti, il Côrso vide dalla galleria arrivare Belcour in elegante costume da ballo, in aria raggiante, e camminando, come si suol dire, senza toccar terra.

Il Côrso finse di non accorgersi del giovine, che venne diritto a lui, dicendogli:

Signor Soprintendente alla festa del palazzo, vi faccio i miei complimenti.

— Ah! siete voi, signor Carlo? " riprese Pietri colla sua consueta bonarietà; " siete veramente contento dei preparativi? Per bacco, signor Carlo, ho procurato di non dimenticar nulla. Questo giorno è così bello pe' miei padroni!... bisogna cercar di far meglio che si può, perchè tutto vada in regola.

— Oh! sì, è un bel giorno, caro Pietri. Senti, sono così attonito, che mi par di sognare!

— Ringraziamo Iddio! signor Carlo, per la signora Elena e per voi, è ben altro che un sogno. Però dovete convenire che in questo mondo vi sono persone felicissime!

— Vorresti alludere a me, mio buon Pietri?

— Eh! eh! potrebbe anche essere; tuttavia mi sembra che vi manchi qualche cosa.

— Che cosa mi manca, Pietri?

— Un padre... una madre... per essere testimoni della vostra felicità, signor Carlo, « disse il Côrso con voce intenerita;» non è vero... eh! che vi manca questo?

— Oh! Pietri, hai ragione, «ripigliò Belcourt con malinconico sorriso;» me, ahimè!... orfano fino dall'infanzia... non doveva conoscere queste gioie si dolci che sospirerei anche di più, se non avessi trovato una famiglia in quella del generale Roland.

— Almeno, signor Carlo, il vostro eccellente e degno padre, per una di quelle idee che non possono nascere se non nel cuore d'un padre pieno di premura e di tenerezza, vi ha... se così può dirsi, guidato passo a passo nella vita dal fondo della sua tomba...

Belcourt si scosse di maraviglia, e guardando il Côrso con profonda sorpresa, gli disse: « Come sapete voi...? »

— Quelle quattro lettere... scritte da lui, prima della sua morte, e che il vostro tutore... vi consegnava successivamente... a misura che avanzavate in età... e dove, per così dire, vi era anticipatamente tracciata la vostra linea di condotta... da che entraste in collegio... fino al vostro ingresso nella scuola militare... chè al vostro povero ed ottimo padre stava essenzialmente a cuore che voi prendeste la carriera militare. In una sua lettera, dov'egli parlava di su tale vocazione, vi era pure questa frase: " Scongiuro mio figlio... in nome della santa tenerezza che ho per lui, ad abbracciare la carriera militare..." Non è vero?

Belcourt, sempre più maravigliato di udire il Côrso sì perfettamente informato di questa particolarità di famiglia, lo aveva ascoltato senza interromperlo; quindi sclamò: " Ma torno a domandarvelo, come sapete voi...?

— Oh! oh! il vecchio Pietri sa ancora molte altre cose... E quella lettera in cui vostro padre vi racomanda con premura di applicarvi alla scherma, a tirare a segno, raccomandazione d'altra parte ben naturale, poichè dovevate abbracciare la carriera militare...?

— Pietri, " riprese il giovine con emozione profonda, " avete dunque conosciuto mio padre? ne avevate dunque la più intima confidenza?

— Può anch'essere... poichè, sapete voi, signor Carlo, chi indusse il generale Roland, che voi non conoscevate, a domandarvi per aiutante di campo? Il vecchio Pietri.

— Voi... a voi dovrei dunque...

— Interrogate il generale... ditegli da parte mia che lo sciolgo della promessa ch'egli mi aveva fatta di tenere il segreto... udrete quello che vi risponderà...

— Come! Pietri... voi siete la prima cagione della felicità della mia vita!... essendo qui che ho conosciuto madamigella Elena! Voi avete l'intima confidenza di mio padre..., e questa sera, per la prima volta, me lo palesate! ma avevate dunque paura della mia gratitudine?

— Io vi vedeva felice... tanto mi bastava.

— Ah! Pietri, come il generale e sua moglie hanno ragione di amarvi! Quale felicità è per me l'avere tante ragioni per dividere quest' affetto!

(Continua).

Pres. Così giovane bever acquavite e giuocare!

Acc. Gero in compagnia.

L'accusato parla a voce bassa; si comprende che egli dichiara di nulla sapere dell'incendio; nella notte del fuoco era fuori casa, in piazza, in compagnia di certi Moneta e Sedran; nel giorni di Pasqua doveva andare in Germania, ma suo padre non voleva; nega d'aver preso la chiave della stanza a pianterreno dove il fuoco aveva avuto principio; era ubbriaco quando disse a certo Seches che avrebbe bruciato suo padre, ma non disse ciò seriamente.

Del Zotto Luigi.

Pres. Cosa ve xe nato quest'anno?

Teste. Me son brusà mi...

Pres. Me par de no.

Teste. Voleva dir la mia roba.

E narra del fuoco avvenuto nella notte, verso il tocco, dal 7 all' 8 aprile p. p. che si estese anche alle sue proprietà. Un mese e mezzo prima, Santa Giavedoni gli diceva che il ragazzo Margherit aveva minacciato di dar fuoco alla roba di suo padre, ma il teste le diede della matta e non vi credeva. Nulla di male può dire di Francesco Margherit. Ebbe un danno di circa lire 1600, ma era assicurato.

Giavedoni Santa

Narra del fuoco su per giù come il teste precedente, ma ella avverti per prima l'incendio, salvò i suoi bambini e chiamò gli altri inquilini Dal Zotto, Zorzin. Non sa come è nato il fuoco; non ha sospetti su nessuno.

Panigutti Gio. Batta

Fu avvertito del fuoco da Giavedoni Santa, non sospetta di alcuno.

Zorzin Luigi

In paese dicono che il fuoco sia stato dato, ma non sa da chi. Sa che fra padre e figlio Margherit c'erano delle discordie.

Pagnucco Lorenzo

Volevano dire che il fuoco sia stato dato dal ragazzo Margherit perchè dicevano che si aveva precedentemente espresso in minaccie.

Giavedoni Gio.Batta

Vide la notte del fuoco la porta aperta della stanza ove ebbe principio il fuoco. La gente diceva che il fuoco era stato appiccato ma non sa da chi.

Pres. Quando vigni qua, no savè mai guente.

Teste. Mi no so guente.

Pres. E perchè hai detto nel tuo esame che fra padre e figlio erano odii? Vuoi che proponga qualche provvedimento in tuo confronto?

Teste. Avrò sentito dalle gente, ma io non so.

Pres. Davvero che ci vorrebbe per questa gente una buona lezione.

Del Zotto Pietro

La sera del 7 aprile fu con Francesco Margherit in piazza. Diede fuoco ad alcune canne presso la porta del Municipio. Francesco gli disse questo inverno che voleva far un dispiacere a suo padre perchè gli aveva dato uno schiaffo.

Pres. Sestu amigo de Francesco.

Teste. Sì.

Pres. Eh me par.

Poscia succede un vivace e spiacevole battibecco fra presidente ed avvocato con relative annotazioni a verbale.

Sedran Antonio

Racconta la storia delle canne; circa l'incendio e le minaccie di Francesco Margherit non sa niente.

D'Anna Luigi

Parla che la gente diceva che il Francesco Margherit s'aveva espresso con minaccie verso il padre.

Sechez Vincenzo.

Senti la campana per il fuoco; i Margherit che non vennero sul luogo, dovevano dormire se non udivano la campana. Sta nel cortile dei Margherit; sa che figlio e padre Margherit andavano d'accordo, ed anzi il ragazzo portava i suoi guadagni al padre.

Moreale Virgilio

Sta vicino di casa Margherit. Fu chiamato nella notte del fuoco sul luogo. La gente diceva sulle prime che Francesco aveva fatto delle minaccie contro il padre; però dopo alla gente pareva impossibile che quel ragazzo avesse commesso il fatto.

Sopra domanda dell'avv. Girardini risulta che nella stanza incendiata v'è una finestrella aperta e che il cortile dove dà quella stanza, giorno e notte sta sempre aperto.

Udienza pomeridiana.

S'introduce

Fabbro Regina

Prima in paese si diceva che autore del fatto fosse il Margherit, ma dopo, l'opinione pubblica si cambiò.

Margherit Agata.

Vide la porta della stanza, ove si manifestò l'incendio, aperta, mentre per solito era chiusa. Non sa chi abbia dato il fuoco, incolpavano suo cugino.

In seguito a domanda dell'avvocato la teste dice che altre volte quella porta rimaneva socchiusa.

Tenente dei carabinieri.

La voce pubblica sospettava sul figlio del danneggiato che in tempo addietro avrebbe dichiarato di vendicarsi del padre.

Proto Massida, brigadiere.

Racconta dell'incendio. Ripete ciò che disse il tenente. Le minaccie di vendetta risalirebbero a tre mesi prima dell'avvenuto incendio.

Cozzi Felice, Sindaco.

Si legge il suo rapporto dove afferma che vi sono vaghi sospetti sul Francesco Margherit, ma niente di sodo. In altro rapporto dice che l'opinione pubblica si mutò e non ritiene capace il Margherit di quanto gli si attribuisce, riconoscendolo ribelle ai voleri del padre e facile alle minaccie, ma non capace di attuarle.

Pres. Ed allora come si spiega l'incendio?

Teste. Non sa spiegarlo, potrebbe essere accidentale.

Un giurato. Domanda se c'era erba fresca nella stanza.

Dal Zotto. C'erano canne, legna, ecc.

Avv. Girardini. *Chiede se gli uniti incidenti che motivarono l'opinione pubblica, fu la storia dello schiaffo e della proibizione di andare in Germania per parte del padre, al Francesco Margherit.*

Teste. Conferma.

Ottogalli Segretario.

I rapporti furono scritti da lui sopra voci raccolte dall'opinione pubblica, dal Sindaco e da lui stesso. Il Francesco era interessato, dava i danari che guadagnava al padre; la prima impressione era contro di lui per certe voci da lui espresse di minaccie, ma poscia si cambiò, non sapendosi spiegare del resto come sia avvenuto l'incendio.

Dott. Giavedoni medico.

Fu sul luogo dell'incendio. Conosce i genitori del Francesco Margherit, buone persone; quanto al ragazzo, non sa niente

Minciotti Arrigo.

Non crede capace il Francesco Margherit di azioni simili. La voce pubblica dice e disdice.

Pres. Povera giustizia (guardando la tabella "La legge è uguale per tutti.")

D'Angela Girolamo.

Non ritiene capace il Francesco di ciò che gli si imputa.

Frappa Giuseppe.

Non ha mai conosciuto cattivo il Francesco, non ha sentito mai nulla a suo carico.

Giavedoni Sebastiano.

Il Francesco è amante del lavoro, interessato per la famiglia. Secondo l'indole buona del ragazzo lo crede incapace di aver dato fuoco.

Giavedoni Luigi.

Il Francesco Margherit fu a lavorare nella sua famiglia in ottobre dell'anno decorso. Fra padre e figlio andavano d'accordo. La sua coscienza gli dice che Francesco sia incapace di azioni cattive.

Sechez Giuseppe.

Fra padre e figlio Margherit andavado sempre d'accordo. Essendo vicino di casa constatò che regnava sempre buona armonia fra loro. Andò talvolta in casa Margherit e non trovò nessuno essendo aperta la porta.

Giavedoni Giuseppe.

La voce pubblica accusava il Francesco Margherit perchè s'aveva espresso precedentemente con minaccie.

Giavedoni Davide.

Vide la porta della stanza aperta. Fu sul luogo dell'incendio "a parare"

Liani Angelo.

Racconta la storia dello schiaffo dato dal padre al Francesco Margherit che giuocava e beveva nella sua osteria. Non ha sentito profferire minaccie di sorta.

Si leggono le deposizioni dei testimoni all'estero, Bianchini Giuseppe e Sedran Luigi.

Si leggono le perizie Contardo sulla serratura e Kiussi sulle località incendiate.

L'avv. Girardini fa alcune domande al perito Kiussi il quale risponde che un finestrino verso il cortile era aperto, che il fuoco doveva essere scoppiato verso il finestrino, che in tanti casi d'incendio non si conoscono le cause, che non si sa se la porta di quella stanza era aperta o chiusa, ma doveva essere chiusa perchè mancava la corrente d'aria.

Leggesi il certificato penale di Francesco Margherit dal quale risulta che nel 1884 la Pretura di Codroipo ordinava la consegna ai genitori del Francesco, perchè minore d'età dei quattordici anni, per furto campestre.

Rimandasi la prosecuzione del dibattimento a domani per la requisitoria, arringa e verdetto.

* * *

Al momento di mettere in macchina il giornale i giurati emisero verdetto di assoluzione del Francesco Margherit.

? ? ?

IN GIRO PEL MONDO

La scoperta d'un tesoro.

A Forio d'Ischia presso Napoli un contadino, certo Pasquale Matana, nel trasportare un cumolo di terra in un fondo del suo padrone Giuseppe Zabetta ad un punto scoperse qualche cosa che luccicava.

Presa la vanga e si diè a rimuovere il terreno.

Alla sua vista si offrì qualche cosa che dovette farlo svenire dall'emozione; *un recipiente pieno zeppo di monete d'oro* antiche, pel valore d'oltre quindici mila lire.

Il contadino prese il tesoro e diede a custodirlo a certi suoi conoscenti, Caterina Amalfitano ed Angelo Barberio.

Questi però se ne apropriarono, e negarono dopo poco al Matana di averlo ricevuto.

Il Matana ha sporto querela.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	93.08	95.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.60	123.80
Francia	3 —	100.95	111.10	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.24	25.30	25.24	25.31
Svizzera	4 —	100.85	101.05	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	220.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220.—	220 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 5

Rend c.	95	15.—
Rend. fine	95	20.—
Az. F. Med.	571	—.—
" " Mer.	707	50.—
Cred. Mob.	601	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	70	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	148	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	29	—.—
Cassa sovv.	138	—.—
C. v. s. ra..	101	15.—
" 3 m. s. Lond.	25	30.—
Ban. Torino	491	—.—

GENOVA 25

Rend. 5 0/0	95	22.—
A. Ban. Naz.	1755	—.—
Cred. M. ital.	605	—.—
Ferr. Merid.	707	—.—
" Medit.	571	50.—
Navig. Gen.	388	—.—
Banca Gen.	492	—.—
Raffin. Zucc	219	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	10.—
" " " Lond.	25	55.—
" " " Germ.	—	—.—

ROMA 25

R. I. 50/0 c.	95	15.—
" per fin.	95	20.—
R. Ital. 30/0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	474	—.—
Cred. Mob.	600	—.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—
A. S. A. Pia	1055	—.—
A. S. Immob.	472	—.—
Parigi a 3 m.	100	37.—
Londra "	25	30.—

BERLINO 25

Mobil.	167	60.—
Austriache	103	—.—
Lombarde	50	20.—
Rend. Ital.	94	60.—

LONDRA 25

Ingles.	96	7/16
Italiano	93	1/8

MILANO 25

Rend. c.	95	10

Rend. fine	95	20—
Mediterr.	571	——
Banca Gen.	488	——
Lanif. Ross	1327	——
Cot. Cantoni	347	——
Navig. Gen.	387	——
Raf. Zucch.	219	——
Sovvenzioni	164	——
Soc. Veneta	134	——
Obbl. Merid.	315	——
" nuove 3 0/0	290	——
Fran. a vista	101	10—
Lond. a 3 m.	25	30—
Berl. a vista	124	80—
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——

FIRENZE 25

Rend. Ital.	95	40—
Camb. Lond.	25	31—
" Francia	101	05—
A. Ferr. Mer.	709	——
" Mobiliare	607	——

VIENNA 25

Mob.	304	——
Lombardo	137	——
Austriache	236	65—
Banca Naz.	962	——
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	90—
C. su Londra	116	10—
Rend. Aust.	89	45—
Zecch. imp.		——

PARIGI 25

Rend. F. 30/0	94	90—
R. 3 0/0 per	93	82—
Rend. 5 0/0	107	20—
Rend. ital.	94	32—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	96	7/16
Obb. ferr. it.	330	——
Camb. ital.		7/8
Rend. turca	18	42—
Ban. di Parigi	810	——
Ferr. tunis.	492	75—
Prestito egiz.	487	31—
Pres. spag. est.	75	18—
Ban. discon.	508	75—
" ottomana	589	37—
Cred. fond.	1245	——
Az. Sues	2828	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 93.90
Marchi 124.40

MILANO 26

Rendita ital. 94.40 sera 94,77
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 88.25
Id. Id. (arg.) 89.55
Id. Id. (oro) 109.30
Londra 11.64 Nap. 9.23

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

sisNcientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, keratrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche *fra noi* l'*Eucrinite* ha sollevato *grande rumore*, stante le *numerose* guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che, stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda, accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il *follicolo* resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinuscita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da *giardino* — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore od idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da pasta — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai.

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA! INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO.... il Litro L. 2.50

NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—

Dirigere Ordini e Vaglia

A ANGHINELLI. — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze...** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo..... L'uso del **Velocigrafo - Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare...».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 2.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 3.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
11.10 p.	misto(*)	» 12.46 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	» 4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.46 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.10 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Offelleria in Vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i proprii figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, da, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI

offelliere.

Annunzi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa i riescono di *grande* utilità onde *migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo* ed impedire così le facili indigestioni: oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prende Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più *pronta azione*, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Tipografia M. Bardusco-Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — Via Savona 16

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro-Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* **Giovanni Bettoni**, *in Brescia.* 30

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece *moltissimi sono coloro* che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4**, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.